AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SANITA': 120MILA ABRUZZESI RINUNCIANO A CURE. PAOLUCCI, "CONFERMATI ALLARMI, ZONA ROSSA PER I LEA"

9 Ottobre 2024

Regione	Punteggio totale 2022
Emilia-Romagna	285,20
Veneto	281,84
Toscana	275,31
Lombardia	270,93
Prov. Aut. di Trento	269,07
Piemonte	262,41
Umbria	247,89
Marche	243,20
Lazio	227,45
Liguria	225,71
Puglia	225,68
Friuli Venezia Giulia	219,83
Basilicata	208,41
Prov. Aut. di Bolzano*	206,40
Campania*	194,10
Abruzzo*	184,59
Sicilia*	183,60
Molise*	179,46
Sardegna*	166,11
Valle d'Aosta*	150,96
Calabria*	135,25

Quartili	≤184,59	>184,59 e ≤225,68	>225,68 e ≤262,41	>262,41

*Regione inadempiente secondo il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG)

Tabella 5.5. Nuovo Sistema di Garanzia: punteggi totali (dati MdS, anno 2022)

L'AQUILA – "Brutto e preoccupante il dato sulla povertà che emerge dal rapporto Gimbe 2024 sul sistema sanitario nazionale e che condiziona il diritto alla salute: l'Abruzzo ha il 9,2 per cento di famiglie che rinunciano alle cure, contro il 7,6 del Paese,

un triste primato, perché in percentuale siamo la quarta regione d'Italia per pazienti che per ragioni economiche decidono di non curarsi, tradotto in cifre sono oltre 120.000 persone che restano fuori da prestazioni e servizi e che la Regione non recupera in nessun modo".

Così, in una nota, il capogruppo Pd in Consiglio regionale Silvio Paolucci commenta il documento presentato ieri dalla Fondazione Gimbe.

"Veniamo ai Livelli essenziali di assistenza che confermano questo trend – aggiunge – Il trionfalismo imbarazzante del presidente Marco Marsilio rispetto a inaugurazioni di mura senza servizi è stato punito dai dati: la regione è in fondo alla classifica degli adempimenti LEA, dato più che confermato dallo scorso anno con il -30,86 del nuovo rapporto. Significa che restiamo fra le sei zone rosse nazionali dei tre parametri (area prevenzione, area distrettuale e area ospedaliera), rispettivamente con il 49,31 su prevenzione, 62,18 su area distrettuale e 73,10 su area ospedaliera: il punteggio totale è di 184,59 che ci considera come 'regione inadempiente' secondo il nuovo sistema di garanzia",

"Non basta – continua Paolucci – Chi invece decide di curarsi lo fa sempre più fuori dall'Abruzzo, come conferma il saldo negativo della mobilità passiva interregionale, che ci vede al sestultimo posto, con oltre 100 milioni di euro di oneri. E chi fugge, va sempre di più verso la sanità privata: l'Abruzzo è al 43,6 per cento di ricoveri e prestazioni specialistiche erogate da strutture non pubbliche e per ricoveri ordinari e day hospital e specialistica ambulatoriale addirittura supera di ben 10 punti il pubblico con una percentuale pari al 45,1 per cento contro il 35,9".

"L'autonomia differenziata – osserva – sarà la ciliegina su una torta già indigesta per l'Abruzzo, perché metterà le regioni in competizione, acuendo le difficoltà di quelle già in affanno come la nostra. Il rapporto della Fondazione Gimbe scrive a chiare lettere che il Sistema sanitario nazionale è a rischio, a causa di politiche sbagliate a livello governativo e con pesanti criticità a livello regionale, che condurranno a ulteriori tagli, come dimostra l'andamento della spesa sanitaria rispetto al PIL. Per queste ragioni con la legge per il 'Riordino della disciplina in materia sanitaria' che il centrodestra ha bocciato, avevamo proposto un ancoraggio, mirando a un adeguamento della spesa sanitaria attraverso la modifica l'articolo 1 del decreto vigente, affinché l'importo delle risorse finanziarie destinate al servizio sanitario nazionale venisse determinato in misura non inferiore al 7,5 per cento del PIL dell'anno precedente. Se la proposta fosse passata, l'indice di spesa già sceso al 6,6 sul Pil l'anno scorso, non sarebbe all'attuale 6,2 con la prospettiva di scendere ancora con il governo di destra. In sostanza i dati confermano tutti gli allarmi che lanciammo mesi fa sullo stato della sanità territoriale: dalla messa il rischio del diritto alla salute che proprio il sistema regionale dovrebbe assicurare, alla rinuncia alle cure per la crescente povertà delle famiglie, passando per la pesante incidenza che avrà su un quadro già così penalizzante per l'Abruzzo anche l'entrata in vigore dell'autonomia differenziata, nonché l'inefficacia di una governance territoriale Regione/Asl alle prese con disavanzi in pesante crescita".

"Segni tutti, questi, di un fallimento di cui sono artefici il Governo nazionale a guida Giorgia Meloni e quello regionale a guida Marsilio: chi governa è rimasto fermo sugli investimenti e sulle soluzioni a vantaggio della comunità, proprio come dimostra il rapporto e come racconta bene anche la realtà regionale con il deficit delle Asl, le liste di attesa e la caduta di prestazioni e servizi: è il fallimento totale dell'era Marsilio che ci porterà verso un nuovo commissariamento del comparto", conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli